

La mostra *Orazio Gentileschi. La fuga in Egitto e altre Storie dell'infanzia di Gesù* rappresenta simbolicamente la ripartenza delle attività del Museo Civico Ala Ponzone di Cremona dopo un periodo straordinario di difficoltà legate alla pandemia di cui ora, e solo in parte, cogliamo la portata storica e i suoi effetti sulla società.

Proprio in questo contesto proporre a Cremona una mostra d'arte organizzata da un ente pubblico rappresenta non solo una sfida, ma anche un importante messaggio di speranza e soprattutto di presenza istituzionale concreta e fattiva nel proprio territorio. Le istituzioni culturali, infatti, non possono rassegnarsi alle difficoltà, ma hanno il dovere di tracciare, anche con coraggio, la strada della ripartenza.

Proponendo questa mostra, il Museo Civico Ala Ponzone intende ribadire la sua centralità istituzionale nel panorama culturale cittadino, con la responsabilità di offrire alla propria comunità di riferimento un'occasione di riflessione e di crescita culturale.

*Orazio Gentileschi. La fuga in Egitto*, inoltre, è una mostra che nasce dal rapporto con prestigiosi musei europei che vedono in Cremona un partner importante. Si tratta di relazioni consolidate nel tempo che hanno quindi permesso l'arrivo di capolavori della pittura internazionale che potranno così essere ammirati e studiati nella nostra città.

E questo il senso di una mostra: abbinare la promozione e la valorizzazione culturale a una continua apertura al mondo della ricerca e alla comunità che la rappresenta.

Una mostra capace di aprire ulteriormente la nostra città e la nostra Pinacoteca a relazioni e contesti europei di larga portata e prova dell'esistenza di una comunità culturale internazionale che, anche nei periodi di massima incertezza, è stata in grado di superare difficoltà e confini territoriali, dando esempio di una serietà nel proprio lavoro che abbiamo l'obbligo di riconoscere e valorizzare.

Una mostra, dunque, tanto attesa quanto ricca di significato, non solo per il contesto in cui nasce e si sviluppa, ma anche per la tematica proposta assolutamente innovativa e forse poco esplorata anche nell'ambito della comunità scientifica di settore.

L'idea del viaggio e della fuga da situazioni di difficoltà economica e sociale ha sempre rappresentato nella storia dell'umanità un tratto caratterizzante per molte persone e popoli.

Tematiche quanto mai attuali, rese ancora più complesse dalla situazione odierna, e che grazie a questa mostra possiamo riproporre con una visione differente, ma sempre carica di significato e capace di suscitare riflessioni sul presente.

Per concludere, non posso non ringraziare il personale del Settore Cultura e Musei del Comune di Cremona, a partire dal dirigente del Settore, Lamberto Ghilardi, al curatore, Mario Marubbi, e insieme a loro tutto il personale che, con dedizione e competenza, ha permesso la realizzazione di questa mostra perché con il loro lavoro hanno saputo rappresentare al meglio l'Amministrazione Comunale in un periodo complesso e difficile.

**Luca Burgazzi**  
*Assessore ai Sistemi Culturali*